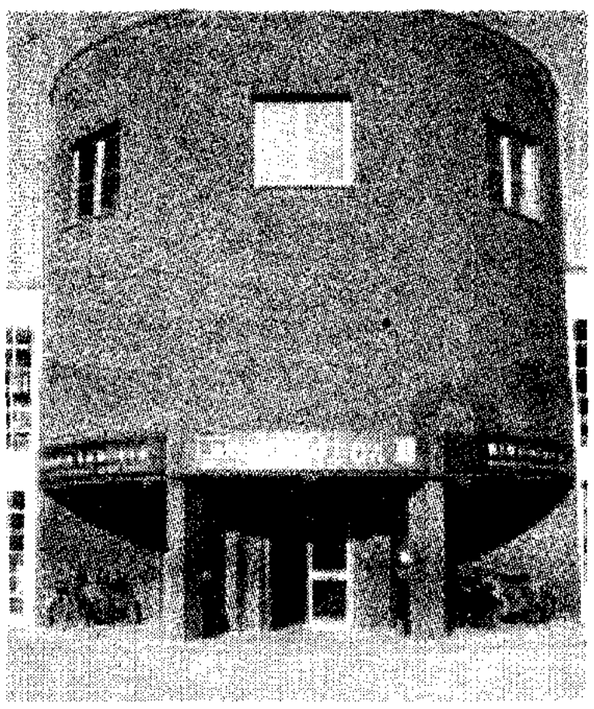
CINETECA
Ronchi: restauri non produzioni

PAOLA BENEDETTA MANCA
BOLOGNA
bologna@unita.it

I registi e gli sceneggiatori bolognesi possono dormire sonni tranquilli. Nello Statuto della futura "Fondazione Cineteca" di Bologna non saranno previsti nè la produzione cinematografica di pellicole nuove (ma solo quella di film restaurati), nè il riferimento al lavoro della "Film commission" di Bologna (quella che promuove la creazione di film, telefilm e documentari in città) che era stata inserita nel documento solo perché la fondazione la eredita dalla Cineteca.



La cineteca

L'assessore comunale alla Cultura, Alberto Ronchi, accontenta registi, produttori, autori e sceneggiatori che, i giorni scorsi, in una lettera, avevano esternato i loro timori di concorrenza sleale da parte della nuova Fondazione nei riguardi degli 'artigiani' dell'audiovisivo e i pericoli di conflitto di interessi nella nuova Cineteca. Ieri, dopo una commissione affollatissima a Palazzo D'Accursio, durata quasi tre ore, in cui le associazioni "Cento autori", "D.E-R" documentaristi Emilia-Romagna e "Profilm" hanno esposto le loro ragioni, i professionisti dell'audio-visivo hanno vinto. Ronchi ha promesso che stralcerà dallo statuto, nella parte che riguarda gli scopi della fondazione, le parti sulla produzione di film ex novo. Ma non solo. Anche la Film Commission - ha detto - «visti i timori delle associazioni» e che «al Comune non interessa la produzione audiovisiva come mission della Cineteca ma il restauro, la stralciamo dalle sue funzioni». I due argomenti - ha annunciato - «verranno invece inseriti, dopo un'ampia discussione con tutti i soggetti, nella convenzione tra Comune e Cineteca, dopo la sua trasformazione». Una convenzione - anticipa l'assessore - che «all'inizio sarà probabilmente annuale, poi biennale o triennale, quindi passibile di cambiamenti nel futuro». La Cineteca – ha assicurato - per il primo anno restera' al 100% pubblica», e «sarà comunque sempre a maggioranza del Comune (51%)». In più: «Non e' detto che faremo entrare i privati, per quanto già ce ne siano di interessati».

Fondazione e cineasti
L'assessore ha definito per i cineasti il ruolo della Fondazione

Le associazioni "Cento autori", "D.E-R" e "Profilm" si dicono soddisfatte del risultato ma con riserva. «Vediamo - hanno commentato - cosa succederà quando si arriverà a discutere della convenzione». ❖

CINETECA
Ronchi: restauri non produzioni